



LA FARETRA DEL MINISTRANTE



PORTARE IN SPALLA

Signore Gesù, rendimi un ragazzo dal cuore umile, che ama il prossimo senza pregiudizi, che accoglie il fratello con generosità, che nel gioco non esclude nessuno.

Signore Gesù, rendimi un ragazzo dal cuore aperto, che sa essere altruista, che sa essere pronto a imparare dal prossimo, anche da quello che non è simpatico.

Signore Gesù, rendimi un ragazzo dal cuore sensibile, che davanti alla povertà, alla violenza e alla morte non dice: "Non mi importa", ma prega e si impegna per un mondo più giusto.

Signore Gesù, rendimi un ragazzo dal cuore intraprendente, che porta sulle spalle un po' delle difficoltà e delle sofferenze dei fratelli, proprio come hai fatto Tu, che hai caricato i peccatori sulle spalle come la pecorella smarrita, e così avrò parte con Te in Paradiso. Amen.



A- FOCALIZZAZIONE:

Portare in spalla

B- ATTEGGIAMENTO

COSTRUTTIVO O DISTRUTTIVO:

Accoglienza

(alla fine della lettura del punto C, cerchia se l'atteggiamento è costruttivo o distruttivo per l'amicizia con Gesù)

C- DECIFRAZIONE: Nella vita, spesso, faticiamo ad accogliere il prossimo, il diverso, colui che non la pensa come noi ... Un ragazzo accogliente non è superbo e testardo, ma umile, capace di condividere e rispettoso nell'accettare l'altro.

Ti è mai capitato di respingere un bambino che voleva giocare con te, solo perché non era simpatico? Sei capace di accogliere e accettare anche l'antipatico?

Chi è l'accogliente?

È colui che accetta le persone che gli sono accanto per ciò che sono.

È colui che accoglie lo sconosciuto, l'indifeso, il diverso, senza pensare al colore della sua pelle, al posto da cui arriva, al suo aspetto fisico.

È colui che si impegna a non escludere nessuno dai giochi.

È colui che si dispiace se qualcuno rifiuta o tratta male un altro ragazzo.

È colui che nel suo cuore accoglie chi soffre, pregando per loro.

È colui che davanti a immagini di povertà, guerra e morte non dice: "Non mi interessa niente!".

Facciamoci aiutare da papa Francesco ...

"È la fraternità accogliente la miglior testimonianza che Dio è Padre, perché da questo tutti sapranno che siamo discepoli di Gesù, se avremo amore gli uni per gli altri".

D- CONCRETIZZAZIONE:

Questa settimana:

1- Passo del tempo assieme a una persona che non apprezzo molto o che non conosco a fondo.

2- Organizzo un gioco o una partita, invitando un ragazzo isolato e solo.

3- Prego una decina del rosario per i ragazzi poveri e bisognosi che non hanno neanche una casa dove stare, una scuola in cui studiare e neppure un pezzo di pane da mangiare.





I OPERA DI MISERICORDIA CORPORALE

ASCOLTO

DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI

"Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare"
(Mt 25,35)

INIZIAMO UN PERCORSO CHE CI AIUTERÀ A SCOPRIRE E A RIFLETTERE SULLE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE E SPIRITUALE.

SI NARRA CHE ...

"Mentre camminavo per la strada, notai un bambino che da una parte stringeva forte la mano della mamma e dall'altra teneva un grosso dolce. Li osservavo. Svoltato l'angolo della strada, passarono davanti ad una povera donna che stendeva la mano verso i passanti. Accanto a lei, stava accucciato un ragazzino sporco, infagottato in abiti unti e troppo larghi per lui. Il bambino, sempre tenendo la mano della mamma, si fermò e fissò sconcertato il ragazzino. Poi, guardò più volte prima il dolce che aveva in mano e poi la mamma, quasi per chiedere il permesso. La mamma acconsentì con un leggero movimento della testa. Il bambino, allora, tese la manina verso lo zingarello e gli donò il suo dolce. Poi ripartì, trotterellando accanto alla mamma. Incuriosito di ciò, affiancai la coppia e dissi alla mamma: «Adesso si merita un altro dolce, magari più grosso?». La mamma mi rispose semplicemente: «No». Io, allora: «No? Perché?». «Perché chi dona rinuncia», mi disse. Ripresi il mio cammino, grato di quell'incontro, di quelle parole e di quella lezione di vita." *Don Mario*



PARLA UN TESTIMONE: BEATA MADRE TERESA DI CALCUTTA



"Se qualche volta la nostra povera gente è morta di fame, ciò non è avvenuto perché Dio non si è preso cura di loro, ma perché non siamo stati uno strumento di amore nelle sue mani per far giungere loro il pane e il vestito necessari, perché non abbiamo riconosciuto Cristo quando è venuto ancora una volta, miseramente travestito, nei panni dell'uomo affamato, dell'uomo solo, del bambino senza casa e alla ricerca di un tetto ... quando Cristo ha detto: «Avevo fame e mi avete dato da mangiare», non pensava solo alla fame di pane e di cibo materiale, ma pensava anche alla fame di amore. Anche Gesù ha sperimentato questa solitudine. Ogni essere umano, che si trova in quella situazione, assomiglia a Cristo nella sua solitudine; e quella è la parte più dura, la fame vera."

ha sperimentato questa solitudine. Ogni essere umano, che si trova in quella situazione, assomiglia a Cristo nella sua solitudine; e quella è la parte più dura, la fame vera."

PER RIFLETTERE: COLLEGANDO LE PAROLE, TROVA LA COMBINAZIONE E SCRIVILA (ES. A3-B8-ECC.); POI, PROVA A MOTIVARE LA TUA SCELTA ...

- A- Donò il dolce
- B- Fame di pane
- C- Noi
- D- Persona povera, sola e affamata

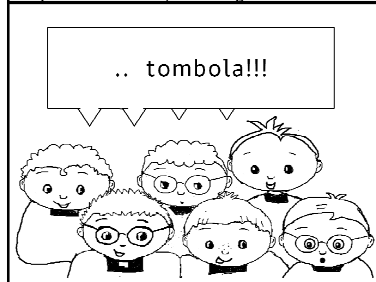
- 1- Strumenti d'amore
- 2- Ripartì trotterellando
- 3- Assomiglia a Cristo
- 4- Fame di amore

COMBINAZIONE



SCOPRIAMO LA MESSA

CONOSCENZA



Ezechiele è un angelo custode a cui è capitato Carletto, un chierichetto vivace e sempre distratto.

Carletto, durante la messa, si annoia e comincia ad agitarsi e a chiacchierare con i suoi amici. Ezechiele



decide così di intervenire e un giorno gli appare: "Ciao Carletto, io sono Ezechiele, il tuo angelo custode! Fino ad ora non mi sono mai fatto vedere, ma adesso, penso che sia giunto il momento. Tra poco inizia la messa e durante la celebrazione ti spiegherò le varie fasi perché tu possa capirla bene, spiegarla ai tuoi amici e viverla attentamente tutte le domeniche. Per prima cosa, la messa è divisa in **QUATTRO PARTI** in cui si compiono vari gesti.

I PARTE: RITI DI INTRODUZIONE

Quando si va al compleanno di un amico, non ci si butta subito sulla torta, ma prima lo si saluta. Così anche quando inizia la messa: prima si saluta Gesù con un bel segno di croce e Lui ci accoglie volentieri donandoci la sua pace.

II PARTE: LITURGIA DELLA PAROLA

Ora che siamo stati accolti, ci sediamo e ascoltiamo cosa ha da dirci Dio, che ci parla attraverso le letture, e Gesù attraverso il vangelo.

III PARTE: LITURGIA EUCARISTICA

È il momento più importante della messa nel quale il nostro amico Gesù si fa presente con il suo corpo e il suo sangue sotto forma del pane e del vino.

IV PARTE: RITI DI CONCLUSIONE

Gesù ci dona la sua benedizione.

IMPEGNO: domenica, durante la messa, prova a riconoscere quando iniziano e quando finiscono le 4 parti che l'angelo Ezechiele ha indicato a Carletto.